



In Questa Settimana...

Oggi, 21 Aprile 2024 | 4a Domenica di Pasqua
61ª Giornata Mondiale di Preghiera per tutte le Vocazioni

Martedì 23 Aprile

ore 16.00 **Incontro del Gruppo Amici del Santo Volto**
in preparazione alla Festa del Santo Volto in Centro

Mercoledì 24 Aprile

ore 10.00 **Santa Messa per i defunti**

ore 21.00 **Incontro del Vangelo**

on-line (con la piattaforma Meet di Google)



momento prezioso di riflessione sulla Parola di Dio.

In alternativa è possibile seguire la diretta su
www.facebook.com/cattedralechioggia

**Giovedì 25 Aprile | Festa di San Marco
e Anniversario della liberazione d'Italia**

Sabato 27 Aprile

ore 15.00 **Incontro di formazione per i Catechisti** (Salesiani)

Chiesa di San Francesco



Da Lunedì a Venerdì
dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Adorazione Eucaristica

libera e silenziosa nella Chiesa di San Francesco
con possibilità di avvicinare il Sacerdote
per la Confessione e/o dialogo spirituale

Sante Messe in Cattedrale

- Da Lunedì a Sabato ore 8.00 Santa Messa capitolare
e preghiera liturgica delle Lodi
- Ogni Mercoledì ore 10.00 Santa Messa per tutti i defunti
- Sabato ore 18.00 Messa festiva della domenica
- Domenica ore 10.15 - 12.00 - 18.00



Sul proprio telefonino si può scaricare gratuitamente un'applicazione denominata **dindondan**. Questa applicazione permette di trovare gli orari delle celebrazioni delle Sante Messe in tutte le chiese. Può essere utile per chi, in viaggio, desiderasse partecipare alla S. Messa nella Città o paese dove si trova.

Parrocchia «Santa Maria Assunta» | Campo Duomo, 77 | 30015 **CHIOGGIA** (Venezia)
Don Danilo Marin 338 7397213 | danilo.marin@tin.it
Suore Santo Volto Telefono 041 401065 | santovoltochioggia@gmail.com
www.cattedralechioggia.it - cattedralechioggia@gmail.com
Composizione e Stampa a cura di **DeltaGrafic** | deltagrafic.chioggia@tiscali.it



Domenica 21 Aprile 2024

4a DOMENICA DI PASQUA

Anno B



Il Vangelo di oggi...

Dal Vangelo di Giovanni (10,11-18)

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

N° 14/2024 - Anno XLIX

Lectures del Giorno

At 4,8-12 - Sal 117 - 1Gv 3,1-2 - Gv 10,11-18



Dentro la Parola

Riflettendo sul Vangelo...

Nel brano del Vangelo di questa domenica Gesù sembra invitarci a diffidare dalle false imitazioni.

Ci sono quelli che appaiono «pastori» ma sono nient'altro che «mercenari». Il mercenario è vestito come il pastore e sembra svolgere la medesima funzione, ma non lo è, perché, limitandosi a ricoprire solo un ruolo senza coinvolgersi con il gregge, non si sente parte di esso. A lui non importa il destino delle pecore ma il proprio interesse.

La funzione del mercenario, il falso pastore, è a tempo determinato non perché la missione che si assume ha una data di scadenza, ma perché egli stesso la interrompe quando non ha più interesse a portarla avanti.

Alla prova dei fatti il falso pastore invece di essere alleato del gregge lo è del lupo che viene per rapire e disperdere.

Per non comprometersi con il lupo volta le spalle a chi è nel pericolo e fugge dalle sue responsabilità che invece lo avrebbero dovuto portare ad affrontare.

Questa metafora non deve indurre a

giudicare gli altri, ma a discernere nella propria coscienza quali sono i sentimenti e le intenzioni che determinano i comportamenti.

Le piccole azioni della vita quotidiana danno la forma allo stile di vita che scegliamo di assumere che comunque si ispira nei fatti ad un modello di comportamento: quello del «Buon Pastore» o del «mercenario».

Il primo è fondato sull'essere a servizio degli altri e il secondo basato sulla funzione e sul ruolo che si incarna.

La domanda che suscita la parabola del Buon Pastore, che abbiamo letto e ascoltato, è la seguente: «Quale modello di vita seguo?».

Questo interrogativo è fondamentale soprattutto nei momenti di crisi nei quali è messa in discussione la relazione con gli altri.

In definitiva, nella crisi delle relazioni ci si trova ad un bivio nel quale bisogna scegliere chi si vuole essere, quale modello di vita incarnare, prima ancora di capire cosa fare e come comportarsi.



La IV Domenica di Pasqua ci invita, ogni anno, a focalizzare la nostra attenzione attorno a Cristo, Buon Pastore. Egli conosce ciascuna delle sue pecore, le chiama a sé e le conduce con amore e pazienza.

Ogni vocazione nasce dallo sguardo amorevole del Signore il quale sceglie in modo assolutamente gratuito. Egli chiama sempre per una missione, per un servizio incondizionato ai fratelli.

Papa Francesco, nel suo Messaggio, invita ciascun battezzato ad essere semiatore di speranza e costruttore di pace: chi si riconosce amatore cresce ogni giorno nell'amore.

«Creare casa» è il tema della 61ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni.

Il tema, scelto dall'Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni, intende cogliere l'invito di Papa Francesco a creare ambienti adeguati nei quali sperimentare il miracolo di una vocazione come di una nuova nascita.

Il Papa, nel suo messaggio per questa Domenica, invita a «ricordare con gratitudine davanti al Signore l'impegno fedele, quotidiano e

spesso nascosto di **coloro che hanno abbracciato una chiamata che coinvolge tutta la loro vita**».

Papa Francesco cita le «**mamme e i papà**» che non guardano anzitutto a sé stessi e non seguono la corrente di uno stile superficiale, ma impostano la loro esistenza sulla cura delle relazioni, con amore e gratuità, «quanti svolgono con dedizione e spirito di collaborazione il **proprio lavoro**»; «coloro che si impegnano, in diversi campi e modi,

per **costruire un mondo più giusto**, un'economia più solidale, una politica più equa, una società più umana».

E, ancora, «**le persone consacrate**, che offrono la propria esistenza al Signore nel silenzio della preghiera come nell'azione apostolica».

«E penso, aggiunge, il Papa a **coloro che hanno accolto la chiamata al sacerdozio** ordinato e si dedicano all'annuncio del Vangelo e spezzano la propria vita, insieme al Pane eucaristico, per i fratelli».

Papa Francesco sottolinea: «Ai giovani, specialmente a quanti si sentono lontani o nutrono diffidenza verso la Chiesa, vorrei dire: lasciatevi affascinare da Gesù, rivolgetegli le vostre domande importanti».

